

ri e disagiati». L'associazione sta cercando di organizzare attività per il ricongiungimento dei piccoli con le loro famiglie e di assistenza immediata.

Nell'emergenza generale c'è anche un altro punto critico, quello del deficit di energia, provocato dal blocco di numerose centrali nucleari. I black out programmati investiranno una parte più estesa del Paese, fatta eccezione per le regioni più colpite da sisma e tsunami. Il premier Naoto Kan ha inviato un sms su tutti i cellulari giapponesi chiedendo di non sprecare energia e di far durare la batteria del telefono almeno per 4 giorni. ❖

FRUTTA E VERDURA

Non ci sarebbero rischi per gli italiani a tavola: «Gli arrivi di frutta e verdura dal Giappone sono marginali», pari a 13 milioni di euro, lo 0,03% dell'import agroalimentare. Lo afferma Coldiretti.

Giù la Borsa nipponica Effetto domino sui mercati mondiali

VIRGINIA LORI

Effetto domino ieri sui mercati internazionali. La crisi che ha colpito la borsa di Tokyo, come uno tsunami, si è abbattuta sulle altre piazze: prima quelle asiatiche, poi le europee ed infine su Wall Street. Nel vortice delle vendite e nella caduta dei mercati ha avuto il suo peso l'allarme radiazioni nucleari che grava sulla terza potenza economica mondiale.

Ieri la borsa di Tokyo ha chiuso con un ribasso del 10,55%. È stata la terza peggior chiusura di sempre e il picco negativo dai tempi del crack di Lehman Brothers. Le azioni di Tepco, l'utility proprietaria della centrale nu-

cleara di Fukushima, hanno perso il 24,67% per poi essere sospeso per eccesso di ribasso. Il ministro dell'Economia giapponese, Kaoru Yosano, ha affermato che non c'è alcuna ragione per sospendere le contrattazioni sulla piazza nipponica, ma ha aperto alla possibilità che il governo intervenga sui mercati acquistando titoli. Intanto la Bank Of Japan ha attuato una nuova iniezione di liquidità da 8mila miliardi di yen, dopo quella da 15mila miliardi di lunedì, nel tentativo di riportare stabilità nel sistema finanziario. La banca centrale giapponese ha comunicato di aver raddoppiato l'entità del proprio programma di acquisto di obbligazioni, portandolo a 10mila miliardi di yen. L'obietti-

vo è quello di limitare le conseguenze del terremoto sull'economia del Paese. I mercati finanziari temono l'effetto recessione. La zona devastata dal sisma e poi dallo tsunami - con imprese chiuse e infrastrutture distrutte - concorre al 4% del Pil. Un'impatto negativo sull'economia reale che nel prossimo semestre potrebbe essere mitigato dagli impegni per la ricostruzione. Ora, però, la reazione dei mercati è negativa. Aprono in forte ribasso tutte le piazze per poi recuperare qualcosa in chiusura. Nel Far East il ribasso più consistente è stato il -2,86% segnato da Hong Kong. Nel vecchio continente l'indice Ftse Ftse 100 di Londra è sceso dell'1,38%. Giù del 2,01% a Milano il ftse Mib. A Francoforte il Dax ha ceduto il 3,19% e a Parigi il Cac 40 è arretrato del 2,51%. Tra i titoli più colpiti quelli legati all'energia nucleare. Arretra anche Wall Street, con il Dow Jones a -1,62% e il Nasdaq a -1,67%.

Cala anche il prezzo del petrolio che scende sotto i 97 dollari, mentre il Brent scende sotto i 108 dollari al barile. ❖

